

15 MARZO 2022

ore 17.00-19.00

Partecipali



Laboratorio online

percorso promosso dal Comune di Livorno



a cura di





SINTESI DELLE DISCUSSIONI

Il 15 marzo 2022 si è tenuto il secondo evento pubblico on line di PartecipaLi, il percorso di ascolto e coinvolgimento finalizzato alla definizione dei futuri organismi di partecipazione decentrata del Comune di Livorno. L'incontro è stato organizzato per favorire una più ampia partecipazione rispetto al primo incontro che si era tenuto sempre on line il 23 febbraio e al quale avevano partecipato circa 60 persone, tra cittadini e portatori di interesse del territorio. Visto il grande interesse riscontrato e la richiesta di alcuni di riprogrammare l'incontro per permettere la partecipazione a chi non aveva potuto essere presente al primo incontro, il format proposto è stato mantenuto all'incirca lo stesso. All'incontro hanno partecipato circa 20 persone che si sono confrontati sui 3 temi cardine del percorso in stanze virtuali separate.

*Nella **stanza elezioni** sono stati affrontati i temi legati all'elettorato attivo e passivo (chi può votare, chi può candidarsi), le questioni relative alla garanzia di rappresentatività dei quartieri all'interno delle macro aree che comporranno i futuri organismi di partecipazione decentrata e sono stati raccolti suggerimenti per favorire la partecipazione al voto.*

*Nella **stanza territorio** i partecipanti sono stati invitati confrontarsi sul tema delle aggregazioni proposte dall'amministrazione in 3 ipotesi di macroaree che comprendono i 36 quartieri cittadini e sui criteri che potranno essere considerati per individuare le future sedi degli organismi di partecipazione.*

*Nella **stanza attività** sono state raccolte le proposte relative alle attività che i futuri organismi di partecipazione decentrata potranno svolgere per rispondere alle funzioni consultive e propositive previste oltre alle indicazioni su come favorire un coordinamento efficace tra gli stessi organismi e l'amministrazione comunale.*

L'evento aveva il duplice obiettivo di dare informazioni sul percorso e avviare la discussione con cittadini e portatori di interesse in previsione della definizione del nuovo Regolamento per la costituzione dei futuri organismi di partecipazione decentrata. Nelle pagine seguenti è riportata la sintesi delle indicazioni e dei contributi che i partecipanti hanno condiviso durante l'incontro.



Come *rappresentare* negli organismi di partecipazione la varietà della popolazione di Livorno?

Il confronto tra i partecipanti del gruppo che ELEZIONI in questa occasione è partito dalla **messa in discussione da parte di alcune partecipanti proprio dello strumento elettivo come modalità per rappresentare bisogni e istanze della popolazione** di Livorno. La critica all'idea di eleggere i rappresentanti si basa nell'opinione di queste partecipanti sulle seguenti preoccupazioni:

- il rischio di replicare dinamiche superate che nel tempo hanno mostrato i propri limiti;
- la rinuncia alla sperimentazione di forme di partecipazione nuove e magari più promettenti;
- il rischio di non creare un meccanismo realmente inclusivo specialmente con riferimento a chi è già attivo e che invece potrebbe essere penalizzato da un sistema elettorale.

Al posto delle elezioni andrebbero, secondo alcuni istituite assemblee di quartiere permanenti a cui chi lo desidera possa partecipare e dare un contributo sulla base del proprio interesse e delle proprie competenze.

Fatte queste premesse si ritiene indispensabile nella ridefinizione degli organismi di decentramento riconoscere l'importanza di alcuni aspetti chiave:

- il **riconoscimento dell'identità di quartiere e del valore delle relazioni microlocali**;
- l'importanza della **partecipazione di giovani e giovanissimi**;
- **l'inclusività e la capacità di ascolto di chi è meno rappresentato**, a cominciare dalle persone con disabilità;
- **l'equilibrio di genere**.

Affinché i nuovi organismi di partecipazione decentrata possano essere effettivamente efficaci **si ritiene indispensabile istituire un Ufficio comunale dedicato che riesca a mettere in connessione e a sostenere il lavoro degli organismi di decentramento con l'attività dell'amministrazione comunale**.



Come *facilitare* la partecipazione ~~al voto?~~

Il gruppo più che concentrarsi sulla partecipazione al voto si è concentrato sulla partecipazione in generale. In questo senso si è sottolineata l'importanza di **stimolare la partecipazione giovanile attraverso azioni mirate nelle scuole**; coinvolgere le famiglie tramite **PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ** per creare legame tra scuola e territorio (ad es. orto scolastico coinvolgendo anche persone più anziane; radio di quartiere...)

Centrale risulta nell'opinione di molti la possibilità di partecipare fisicamente e quindi di creare **occasioni di incontro e confronto che permettano di rinsaldare i legami sociali** che negli ultimi anni, anche a causa della pandemia, si sono indeboliti. A questo fine risulta indispensabile **mettere a disposizione spazi comunitari a livello di quartiere**.

Dal punto di vista degli strumenti per la partecipazione si sottolinea come la partecipazione digitale possa essere limitante per le persone più anziane ma incoraggiante per i più giovani e che pertanto sarebbe ideale **prevedere formule ibride**.



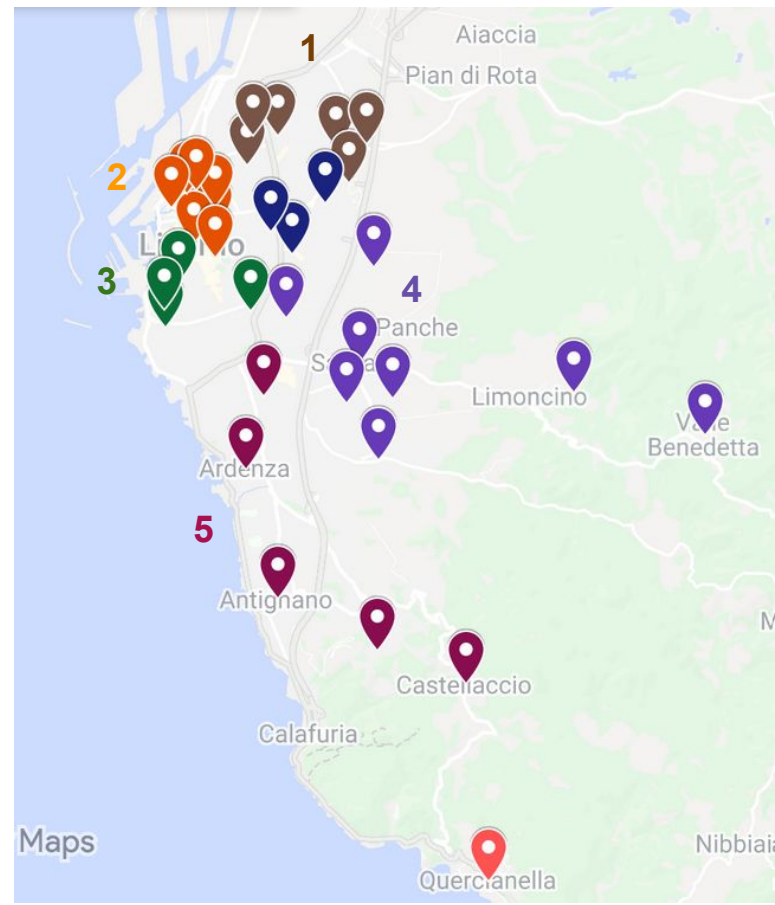
Nella stanza territorio ha partecipato un gruppo di cittadini che si è confrontato su due aspetti centrali inerenti la costituzione dei nuovi organismi di partecipazione decentrata: la suddivisione territoriale in macroaree e le sedi per i nuovi organismi di partecipazione decentrata.

*Quali indicazioni per migliorare le ipotesi di **suddivisione territoriale** proposta dall'Amministrazione?*

L'Amministrazione Comunale ha proposto 3 ipotesi di suddivisione territoriale:

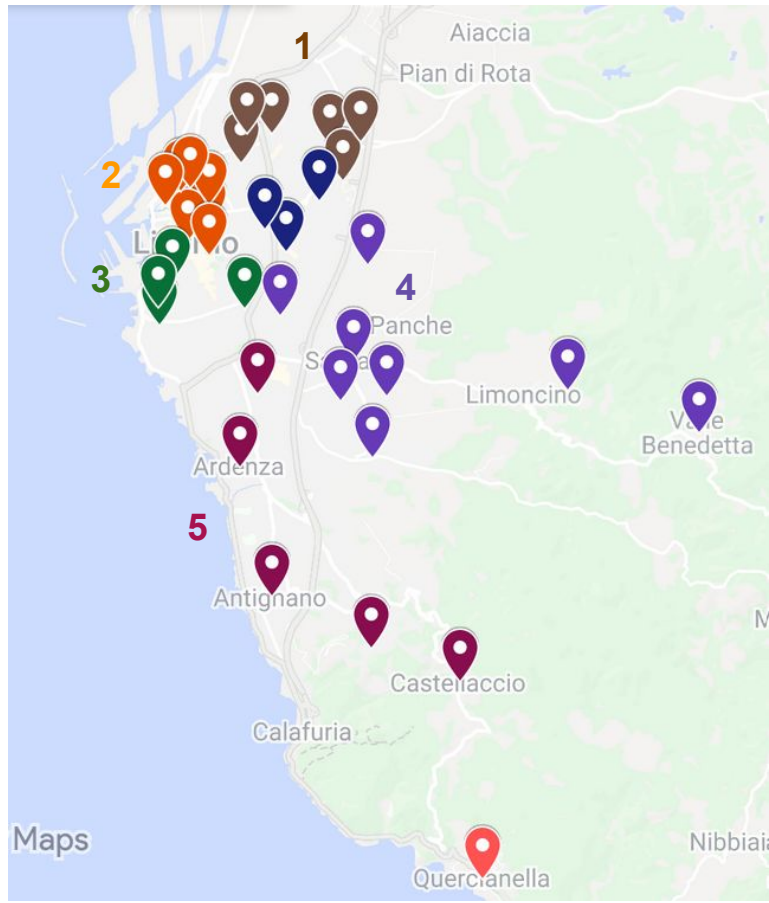
- ipotesi A - 5 macroaree
- ipotesi B - 6 macroaree
- ipotesi C - 7 macroaree

Rispetto alle ipotesi presentate i partecipanti non vedono particolari criticità o incompatibilità territoriali ma tutti hanno indicato come **elemento positivo la possibilità espressa nella ipotesi C,**





che prevede di suddividere la zona di Colline, Stazione e Ospedale (puntatori blu) da Coteto, La Leccia, Le Sughere, Limoncino, Salviano, Scopapa, Collinaia, Valle Benedetta (puntatori viola nella mappa a fianco). Si tratta infatti di zone altamente popolate, che raggruppate insieme formano un'area vasta la cui gestione potrebbe essere molto complessa e pertanto viene considerata appropriata una divisione all'interno delle macro aree che **permetta una migliore espressione dei vari territori nei futuri organismi di partecipazione**. Ulteriori indicazioni riguardano Quercianella, che l'ipotesi A vede accorpata ai quartieri sud (puntatori fucsia) e le ipotesi B e C come macroarea distinta. Alcuni partecipanti hanno sottolineato l'**importanza di non isolare Quercianella** che, pur essendo fisicamente più lontana e distaccata dal resto del tessuto urbano, presenta temi che la accomunano agli altri quartieri e dunque potrebbe trarre giovamento nell'essere inserita in un contesto di coordinamento e condivisione più ampio oltre al fatto che in questo modo si risponderebbe all'obiettivo di una maggiore collaborazione tra quartieri. D'altra parte altri hanno indicato come, proprio per la posizione di Quercianella, **dedicarle una macroarea potrebbe favorire la partecipazione della popolazione locale** agli organismi e alle iniziative da essi promosse, soprattutto considerando la popolazione anziana che può avere difficoltà a spostarsi.





In ogni caso, accordo generale riguarda la necessità di strutturare al meglio il **coordinamento** fra macroaree di modo che possa essere favorito lo scambio fra i vari territori soprattutto su temi comuni.

*Quali caratteristiche dovrebbero avere le **sedi** dei nuovi organismi di partecipazione decentrata?*

I partecipanti hanno indicato alcune caratteristiche che potrebbero orientare nella ricerca e nella scelta delle sedi che, per alcuni, non dovrebbero rappresentare unicamente il punto di incontro dei nuovi organismi di partecipazione decentrata ma costituire un luogo in cui la comunità dei quartieri che compongono la macroarea si riconosce, vi si aggrega e ha la possibilità di confrontarsi sulle criticità che insistono nell'area. Dovrebbero dunque essere scelte come sedi dei luoghi "simbolo" del quartiere, **luoghi di riferimento** per la popolazione perché già ospitano attività/servizi di aggregazione. Altri invece hanno sottolineato di cogliere l'opportunità delle nuovi sedi per rivitalizzare e **riusare** edifici che hanno perso la loro

funzione originaria. Vengono immaginati **spazi flessibili e polifunzionali** che possano ospitare attività e esigenze diverse e, sarebbe indubbiamente utile, che nelle vicinanze vi fossero altri **servizi**, tra cui servizi per bambini, così da facilitare la partecipazione anche di genitori. E' importante che siano spazi facilmente **accessibili** e raggiungibili a piedi, con i mezzi pubblici e in macchina e presentino la possibilità di parcheggiare nei paraggi. Una partecipante ha inoltre indicato anche il tema della **responsabilità** rispetto all'accesso a questi spazi, per cui devono essere spazi in cui è presente del personale della struttura addetto all'apertura e chiusura, senza delega di responsabilità ai soggetti che fanno parte degli organismi di decentramento. Pensando a edifici pubblici, per la loro distribuzione sul territorio, i partecipanti immaginano la possibilità di coinvolgere le **scuole** - per quanto ci possano essere difficoltà legate all'apertura delle strutture al di fuori dell'orario scolastico - e le **ex Circostrizioni**, Cisternino di Città e spazi che potrebbero essere riusati quali: la ex sede dell'ATL,



la ex sede della Polizia Provinciale adiacente alla Chiesa di Collinaia, la ex sede dei Vigili Urbani all'interno di Villa Mimbelli. Sarebbe però interessante che il Comune attivasse **accordi anche con altri soggetti attivi sul territorio** che hanno a disposizione spazi (es. circoli ARCI e ACLI) almeno per realizzare le iniziative promosse dagli organismi di decentramento, come ulteriore forma di coinvolgimento e ingaggio di chi opera nei quartieri.



Quali attività per i futuri organismi di partecipazione decentrata? Quali accorgimenti per permettere loro di funzionare al meglio?

La discussione nella stanza attività si è concentrata prevalentemente sull'importanza di prevedere un ruolo definito ai futuri organismi di partecipazione affinché possano svolgere attività che non si sovrappongono a servizi esistenti (dell'amministrazione ma anche erogati e promossi da altri enti e organizzazioni del territorio) anche per evitare false aspettative dei cittadini.

Secondo i partecipanti è infatti largamente condiviso che i futuri organismi di partecipazione potranno occuparsi di temi prioritari dei vari territori (dalle esigenze sociali, alle questioni legate alla mobilità, etc.) attraverso un confronto costante con le realtà attive di quel territorio promuovendo un coordinamento costante tra la cittadinanza attiva e l'amministrazione. Livorno è infatti una città ricca di risorse sociali, associazioni e gruppi attivi sulle tematiche di interesse cittadino che devono mantenere il loro ruolo di presidio

territoriale e che saranno un punto di riferimento necessario al migliore svolgimento delle attività dai futuri organismi di partecipazione. Questi ultimi potranno costituire un ponte di coordinamento tra i vari soggetti cittadini e l'Amministrazione, attraverso un'informazione bidirezionale che permetta di fornire all'Amministrazione elementi necessari al miglioramento dei servizi territoriali e ai territori di essere informati con maggiore efficacia delle opportunità promosse dall'Amministrazione.

I nuovi organismi dovranno avere caratteristiche di apertura e inclusione per garantire una più ampia partecipazione dei cittadini e delle cittadine anche attraverso modalità di comunicazione e informazione diffusa che faccia uso di strumenti e canali diversi per essere accessibile a tutte le categorie di cittadini (giovani, anziani, stranieri, etc.).

Per favorire un migliore svolgimento delle attività dei futuri consiglieri/rappresentanti degli organismi di partecipazione, il cui compito, in qualità di antenne territoriali, sarà anche quello di favorire le relazioni e la creazione di reti, i partecipanti suggeriscono di fornire loro strumenti della facilitazione e dell'ascolto attivo.



Come favorire il coordinamento fra organismi di partecipazione decentrata e Amministrazione comunale?

La proposta di suddivisione del territorio in macro aree che al loro interno raccolgono i diversi quartieri aggregati, può facilitare il coordinamento tra i futuri organismi di partecipazione e l'Amministrazione.

I partecipanti della stanza attività condividono, come già indicato nel primo laboratorio on line del 23 febbraio, che **il funzionamento dei futuri organismi deriverà principalmente dalla capacità dell'Amministrazione di creare un'infrastruttura snella, non burocratica e che preveda canali privilegiati di coordinamento con referenti dell'Amministrazione stessa.**

D'altro canto sarà compito dei cittadini quello di eleggere rappresentanti dei territori capaci di ascoltare, coinvolgere ed essere facilitatori accreditati da entrambe le parti (cittadini e Amministrazione) e per questo il percorso partecipativo può essere di aiuto ad informare la città su questa opportunità di crescita collettiva. Nel rapporto tra i futuri organismi e l'Amministrazione si dovrà inoltre **fare attenzione a non creare sovrapposizioni di ruoli e competenze** che devono essere mantenute all'interno della macchina comunale e del consiglio con le sue espressioni politiche.

Se alcuni partecipanti ritengono che si debba stare attenti a lasciare fuori i partiti dalle liste per la formazione dei nuovi organismi, viene condiviso largamente che la politica sia parte della vita di una comunità attiva e partecipativa.

In tal senso viene proposto che vengano **individuati referenti dell'Amministrazione (assessori, consiglieri comunali delegati) che possano essere, insieme a referenti tecnici, il punto di riferimento dei futuri organismi di partecipazione** per garantire un confronto continuo ed efficace. Alcuni partecipanti ritengono che per migliorare questo coordinamento i referenti dei futuri organismi, possano essere informati sul funzionamento della macchina comunale e sulle modalità organizzative che permettano uno scambio e un confronto snello e funzionale rispetto alle funzioni consultive e propositive.

Infine i partecipanti suggeriscono che **venga promosso un coordinamento tra i vari territori ad esempio organizzando incontri periodici di incontro e confronto tra i referenti/coordinatori/presidenti dei vari organismi e i referenti dell'Amministrazione delegati** (politici e tecnici), per avere una visione più generale del territorio e favorire uno scambio delle esperienze.

Quali attività per gli organismi di partecipazione decentrata?

favorire il coordinamento delle realtà attive

raccogliere dal territorio i bisogni per migliorare l'efficacia dei servizi sociali e sanitari (scuola, accoglienza, servizi sanitari)

è importante definire il ruolo per evitare sovrapposizioni ma anche false aspettative dei cittadini

occuparsi di temi prioritari per i vari territori (dalla sanità alla mobilità) da portare all'Amministrazione

non saranno degli URP - bisogna volare più alto

organismi potranno essere un punto di ascolto "caldo" - se ho un problema non so a chi rivolgermi, non so con chi confrontarmi, il mio messaggio e la mia segnalazione a chi la posso fare?

ASCOLTARE - COORDINARE

favorire un'informazione diffusa con strumenti e canali diversi per renderla accessibile a tutti

apertura e inclusione per favorire la partecipazione

le nuove strutture di partecipazione debbano essere una "antenna" sul territorio, per affrontare al meglio tutti i settori della vita amministrativa

i cittadini devono collaborare per mettere in condizioni la politica di fare le scelte necessarie

Politiche giovanili da evidenziare all'interno di questi avamposti sul territorio

organismo snello con maggiore capacità di interloquire con l'amministrazione

importante il riscontro dell'Amministrazione sui temi portati dai "consigli". Necessario un rapporto e un confronto costante

sapersi interfacciare per esprimere un bisogno

informazione biunivoca (dall'amministrazione al cittadino e viceversa) necessaria per una migliore partecipazione - collaborazione

sarà la casa del cittadino

saranno facilitatori, dunque è necessario che abbiano strumenti per un ascolto efficace e conoscano i meccanismi della macchina amministrativa

la politica si fa tutti i giorni con tutte le attività quotidiane

attenzione: l'antipolitica è una politica.

l'organizzazione la fanno le persone. avremo la possibilità di "eleggere" persone capaci di ascoltare, filtrare e restituire

le persone si sentono sole, è necessario strutturare forme intermedie

attenzione alle sovrapposizioni con le competenze del consiglio comunale.

suddividere la città in porzioni più facili da affrontare

giovani: informati attraverso la famiglia e la scuola. coinvolgerli direttamente nelle attività

al centro deve esserci il cittadino - gli organismi devono essere facilitatori per portare all'Amministrazione i temi prioritari dei territori

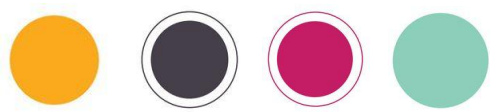
conoscere la macchina comunale

gli organismi dovranno esprimere un referente che possa avere un contatto diretto con la parte politica (assessore delegato o referente del tema oggetto della proposta)

coordinamento tra i referenti/presidenti dei futuri organismi e l'amministrazione per avere una visione più generale del territorio

Come favorire il coordinamento fra gli organismi di partecipazione decentrata e l'Amministrazione Comunale?





SITO <https://www.comune.livorno.it/partecipali>

EMAIL partecipazione decentrata@comune.livorno.it

Partecipa al questionario on line



Report a cura di